



"V.I.P. VIVACI, INFORMATI, POPOLARI"

ROMA, 22-24 GIUGNO 2012

Sintesi lavori laboratorio **INFORMATI 1**

Coordinatori: Enrico Michetti, Vito D'Errico, Rosanna Bonaudo
Numero partecipanti al laboratorio: 10 + i coordinatori

Diocesi presenti: Novara, Trani Barletta, Isernia, Bari, Piacenza, Napoli, Latina, Genova, Avezzano, Oria, Susa.

Nodi e interrogativi

Sono adulti informati quelli che:

- 1) Si interessano e si immergono nella storia. L'immersione nella storia che deve caratterizzare un adulto di AC è una metafora del battesimo, una sorta di battesimo laico;
- 2) Hanno occhi per saper cogliere ciò che non è immediato;
- 3) Sanno resistere alla tentazione dell'indifferenza e dell'assuefazione;
- 4) Si prendono del tempo per studiare, formarsi, informarsi;
- 5) Vivono e, già in base a questo, hanno qualcosa da dire;
- 6) Sanno ascoltare e quindi sono capaci di gestire il conflitto;
- 7) Sanno leggere la realtà e conoscono il territorio;
- 8) Riescono ancora a sdegnarsi;
- 9) Sanno coniugare fede e vita;
- 10) Non si accontentano, non demandano, non hanno paura di chiamare le cose col loro nome e sanno confrontarsi e dialogare con le situazioni di frontiera (divorziati, ecc.).

Percorsi formativi

- 1) E' importante avere gruppi immagine della società (scongiurare il pericolo di avere gruppi di elite, in cui ci siano solo diplomati, laureati, professionisti....le esperienze di gruppo devono coprire tutte le categorie sociali);
- 2) Mantenere viva l'attenzione alla dimensione culturale;
- 3) Proporre incontri con e sui testimoni;
- 4) Rendere visibile la vita e le esperienze associative (anche quelle ordinarie);

- 5) Partecipare anche ad esperienze già in atto in parrocchia o in Diocesi (ad esempio per la formazione politica), magari partecipando all'elaborazione, senza necessariamente creare nuovi luoghi "in competizione" col rischio della frammentazione.

Buone prassi

- 1) Collaborare con le altre aggregazioni laicali, con gli uffici diocesani, con le altre associazioni anche non ecclesiali, con le altre confessioni religiose;
- 2) Attenzione all'ambito sociopolitico (convegni pubblici aperti a tutti, commissione cultura e cittadinanza attiva, journal club, organizzazione di settimane sociali)
- 3) Incontro e confronto con enti istituzionali e amministratori locali;
- 4) Far crescere, maturare, accompagnare le vocazioni all'impegno sociopolitico all'interno dell'associazione;
- 5) Percorsi di catechesi nelle case circondariali con i detenuti;
- 6) Collaborazioni con istituti scolastici;
- 7) Riscoperta degli itinerari artistico religiosi e valorizzazione delle forme di pietà popolare;
- 8) Progettare, realizzare, ma anche verificare: interrogarsi sul senso delle cose che facciamo.

Idee da mettere in campo

- 1) Momenti di incontro e gemellaggio tra realtà diocesane di AC per confrontarsi e trovare insieme nuovi percorsi (in questo potrebbe essere utile la mediazione delle delegazioni regionali);
- 2) Gruppi adulti che organizzino appuntamenti che siano per tutti e non solo per i soci e i simpatizzanti;
- 3) Riprendere in mano la dottrina sociale della Chiesa;
- 4) Laddove si presentino problemi di legalità avere il coraggio di denunciare e di attivare percorsi di rieducazione al bene comune (anche con Libera o con altre realtà sensibili)